

Digitalizzazione. Tempi supplementari per il collaudo

A un medico ogni cinque il pin per i certificati online

SONO quasi 20mila, cioè poco meno del 15% del totale, i medici che hanno ritirato il pin per abilitarsi al sistema chiamato a far viaggiare online i certificati medici dei dipendenti. Abbracciando nel calcolo anche le quattro regioni (Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Toscana) che hanno deci-

SUL TERRITORIO

Regioni in ritardo nella diffusione dei codici. Fanno eccezione Lombardia e Marche dove la maggioranza è già abilitata

so di utilizzare la carta nazionale dei servizi per le autenticazioni, e quindi possono saltare il passaggio del pin, la quota di abilitati sale (33% tra i medici di famiglia e 20% fra quelli che lavorano nelle strutture del sistema sanitario nazionale), ma la diffusione dei codici ha ancora molta strada davanti; è questa la ra-

gione principale che spinge in avanti il periodo di collaudo del nuovo meccanismo, e che non fa partire lunedì prossimo le sanzioni per i medici inadempienti (si veda anche «Il Sole 24 Ore» di ieri).

Sui tempi supplementari del collaudo, decisi dopo il check up della commissione tecnica istituita presso il dipartimento per la Digitalizzazione, si è accesa la polemica fra la Cgil, che parla di «naufragio del progetto» e chiede al ministero della Pubblica amministrazione di rivedere insieme ai sindacati le procedure, e Palazzo Vidoni: «Non c'è nessuna proroga - ribattono dal ministero -; l'obbligo di invio rimane, è stato solo deciso di continuare con il collaudo per ragioni tecniche».

Le «ragioni tecniche» che impediscono il decollo del sistema vanno cercate prima di tutto dalle parti delle regioni. Con l'eccezione della Lombardia, che ha ormai abilitato l'80% dei medici, e delle Marche, dove le credenziali di accesso al siste-

L'appello

I medici che hanno ritirato il Pin per l'accesso al sistema dei certificati online

| Regione | % medici abilitati |
|-----------------|--------------------|
| 1 Marche | 57,9 |
| 2 Prov. Bolzano | 41,9 |
| 3 Abruzzo | 29,6 |
| 4 Basilicata | 28,0 |
| 5 Piemonte | 25,0 |
| 6 Valle d'Aosta | 24,0 |
| 7 Campania | 19,4 |
| 8 Sardegna | 19,3 |
| 9 Veneto | 15,8 |
| 10 Lazio | 12,1 |
| 11 Prov. Trento | 11,0 |
| 12 Calabria | 9,1 |
| Liguria | 9,1 |
| 14 Umbria | 3,9 |
| 15 Puglia | 1,3 |
| 16 Sicilia | 0,2 |
| 17 Molise | 0,0 |
| TOTALE | 14,5 |

Lombardia, Friuli V.G., Emilia Romagna e Toscana utilizzano per l'autenticazione la carta nazionale dei servizi

ma hanno raggiunto il 58% dei professionisti, i territori sono molto indietro con la distribuzione dei codici, che nei casi di Molise, Sicilia, Puglia e Umbria diventano una rarità. Nel frattempo accelera l'invio dei certificati, che per il momento coinvolge però numeri contenuti: dal 3 aprile, data di battesimo ufficiale del sistema elaborato dalla Sogei, hanno imboccato la strada telematica quasi 79mila attestazioni, e nell'ultima settimana si è viaggiato a un ritmo superiore ai 5mila certificati telematici al giorno.

L'architettura centrale del resto è praticamente completa, e nelle prossime settimane saranno collocati anche gli ultimi tasselli. In particolare, va attivato il canale telefonico che permetta l'invio dei certificati nelle situazioni in cui non è disponibile una connessione a Internet, e va aperto il servizio per l'invio tramite Pec dei certificati ai datori di lavoro che li richiedano (gli altri possono già oggi consultarli nel database dell'Inps). Già attivi, invece, il call center della Sogei per risolvere i problemi tecnici e quello dell'Inps a cui si possono rivolgere i medici di fronte a dubbi sulle modalità di certificazione.

G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

